

Basket city celebra oggi pomeriggio (ore 18.05, diretta su Raidue dalle 19) la sua liturgia numero 58. Fortitudo contro Virtus, fresca nobiltà e antichi splendori, eccetera. Bologna si divide una volta di più dalle parti di un attrezzo, il canestro, per il quale spende annualmente poco meno che per il calcio. Sullo sfondo, ma mica tanto, una storia di tifo e buon senso. Un pastore a lieto fine, o quasi, di pugni, diffide, dialogo. Una Camp David tra questura e ultras che potrebbe aprire spiragli anche in altre zone del pianeta curva. Il big bang data a un paio d'anni fa. Gara tra scudetto tra l'allora Teamsystem e Mi-

lano sfocia in una vera guerriglia urbana: un migliaio di persone assaltano gli agenti usando pietre e altri oggetti. La spiegazione dell'ira popolare sembra annidarsi tra i fischi di un discusso arbitraggio, tanto che il proprietario Fortitudo Giorgio Seragnoli indice il giorno successivo una moviola pubblica carica di polemiche. La realtà è un'altra: gli ultras hanno voluto vendicare precedenti "incomprensioni" con le forze dell'ordine, a Forlì. Flash. Siamo a pochi giorni fa. Il questore Aldo Gianni, poco prima di passare la mano, "grazia" una decina di ultras che nel derby di novembre avevano

## Basket, oggi il derby bolognese E con lo sciopero del tifo l'ultra ottiene la grazia

gettato acqua sui tifosi avversari. Per alcuni di loro l'accusa era di istigazione a delinquere. Il provvedimento viene al termine di due eventi a loro modo rivoluzionari: lo sciopero del tifo attuato dalla curva biancoblu per un paio di mesi; una lunga ricucitura tra i due mondi, durante la quale nessun incidente di rilievo si è più ve-

rificato. Ora i tifosi Fortitudo (raggruppati nella Fossa dei Leoni: classe '74, 1000 iscritti) attendono la cancellazione di analoghi provvedimenti presi dopo Teamsystem-Varese dell'aprile scorso. «La logica del confronto - dice Paolo Santi, che ha 31 anni ed è nella Fossa da quando ne aveva 16 - è stata una scelta obbligata: finché

puntavamo sullo scontro, erano botte e provvedimenti giudiziari». «La repressione dei reati - lo asserisce il presidente della Digos bolognese - fa il paio con la prevenzione. E per prevenire servono contatti. So che i tifosi contestano le diffide perché le ritengono un provvedimento discrezionale. La verità è che senza quei provvedimenti non avrebbero probabilmente mostrato la stessa attitudine al dialogo. Per noi è stato positivo trovare responsabili all'interno del gruppo, gente di carisma». Un precedente? Santi non ha dubbi: «Noi e i tifosi della Sampdoria abbiamo tracciato una

strada». Milite è un po' più cauto: «È un'esperienza che si può allargare, ma serve un maggiore coinvolgimento delle società. Certe interviste testimoniano che per qualcuno vige ancora una logica distorta di eccessiva comprensione per chi viola la legge. L'unico discrimine dovrebbe essere il rispetto del codice penale. Anche la cancellazione di queste diffide in fondo è un passo: ora aspettiamo la controprova». Il derby odierno (il primo di una serie: il 24 e il 28 si replica in Eurolega) sarà dunque un osservato speciale. Ma già la Fossa rivendica altri tipi di buona condotta: «La battaglia - ancora

Santi - per allontanare da noi chi faceva politica in curva. O le provocazioni nei confronti delle tifoserie razziste, come quando ci presentammo a Varese con la faccia dipinta di nero. E ancora le nostre raccolte per beneficenza. I rapporti con la società, poi, sono limpidi. C'è chi facendo l'ultras ci campà, noi al massimo accettiamo un obolo per le trasferte in Europa. Ma, anche se meriterebbe il tappeto rosso per quanto ha spesso profortitudo, non siamo certamente sudditi nemmeno della nuova dirigenza».

Luca Bottura

«Troppo stretti», e per un millimetro l'azzurra esclusa dallo slalom di Crans Montana. Tomba inforca, a Maier il terzo titolo

# Giudici contro Debbie Compagnoni squalificata: sci irregolari

CRANS MONTANA. Giornata nera per lo sci azzurro, a Crans Montana, in Svizzera. Deborah Compagnoni è stata squalificata perché i suoi sci erano troppo stretti: un millimetro in più del limite; Alberto Tomba è invece finito fuori pista.

Gli sci della campionessa sono stati giudicati non regolamentari. Il tedesco Heinz Kreeck ha fatto le misurazioni e il caso è finito alla giuria: squalifica. Il regolamento stabilisce che nel mezzo dell'attrezzo, in corrispondenza dell'attacco, la larghezza debba essere di almeno 6 centimetri; è peraltro tollerato un valore appena inferiore, fino a 58 millimetri. Sembra che inizialmente l'azzurra fosse in regola. L'ha però tradita la rifilatura delle lamine per mantenerle idonee a mordere la neve ghiacciata. Risultato, gli sci si erano ulteriormente assottigliati: 57 millimetri. La campionessa l'ha presa tutto sommato con filosofia. «Mi sembrano regolamenti non seri - ha detto - che soprattutto non vengono sempre applicati. Il controllo di oggi non è stato fatto a tutte le atlete. Mi sembra che queste regole non siano troppo serie. Sono applicate così, a casaccio. Di solito hanno controllato l'altezza degli spessori - ha spiegato, riferendosi alla distanza tra lo sci e lo scarpone dove gli atleti inseriscono una piastra -. Questi sci sono di allenamento, e non sono quelli che avevo alle Olimpiadi di Nagano. Li ho usati da un anno. Sono gli sci su cui il mio ski-man ha lavorato molto, con le lamine ormai ridotte al minimo. A questo regolamento davvero non pensavamo». La squadra italiana ha protestato e presentato una richiesta per la standardizzazione degli strumenti di misura. La squadra ha anche chiesto alla federazione di rivedere la necessità di misurare lo spessore degli sci.

La Fis ha riferito, peraltro, che il responsabile per l'equipaggiamento, Heinz Kreeck, aveva avvertito i fornitori della Compagnoni con largo anticipo, già in occasione delle tappe nord-americane di

Coppa, sul fatto che i suoi sci fossero vicini al limite.

Subito le voci più disparate sono partite ipotizzando congiure di varia specie: case di sci concorrenti di quella di Deborah che avrebbero spinto i giudici a questi controlli, oppure forme repressive di invidia per i tanti successi dell'italiana. Quest'ultima versione è quella che - ad esempio - piace di più ad Alberto Tomba, uno che del resto vede con facilità nemici e congiure intorno a sé. «Gliel'hanno fatta pagare perché ha vinto troppo a Nagano», ha detto Tomba. Ieri, in verità, i controlli sulla sciancratura sono stati frequentissimi. Gli sci troppo stretti diventano tali o per un qualche artificio tecnico oppure perché - ha raccontato Deborah - troppo usati e consumati dagli ski-men per tirare al meglio le lamine. Ieri lo slalom è stato vinto dalla slovena Hrovat mentre la svedese Nowen si è portata a casa la coppa di specialità. Migliore azzurra è stata Lara Magoni, settima, mentre Morena Gallizio ha ottenuto l'undicesima posizione. Oggi, la Coppa del Mondo delle donne si chiude con uno slalom gigante. Torna in pista Deborah Compagnoni. In palio c'è la Coppa di specialità. L'azzurra dovrà vedersela con la tedesca Martina Ertl che in classifica, al momento, la precede, anche di soli sei punti.

Ieri, ko è finito anche Alberto Tomba che, nel gigante, ha inforcato alla ventiduesima porta, della seconda manche, dopo avere però tirato al massimo con stile eccellente. Alberto aveva terminato la prima manche all'undicesimo posto, ma era in rimonta. La gara è finita con un trionfo austriaco. Ha vinto Stephan Eberharter, davanti ai connazionali Hans Knauss ed Hermann Maier, che, già vincitore della Coppa del mondo generale e di SuperG con questo risultato ha conquistato anche la Coppa di gigante in quanto ha preceduto l'unico potenziale concorrente, lo svizzero Michael Von Gruenigen. Al quarto posto ancora un austriaco, Christian Mayer.



Deborah Compagnoni, squalificata nella Coppa del Mondo di Crans Montana

Demarthon/Ansa

Per beneficenza comuni automobilisti proveranno le emozioni della F1 a bordo di una biposto del team inglese

## Una McLaren per tutti, ora si può

ROMA. Quali emozioni si provano a trecento all'ora? Cosa sentono i piloti che corrono in Formula uno? La sensazione deve essere fantastica, unica. Forse inspiegabile. E chissà se una automobilista quotidiana riuscirebbe a resistere a tutte quelle sollecitazioni. Fino ad oggi nessun «terrestre» ha potuto fare l'esperienza. Nessuna scuderia, ad eccezioni di alcune, ha mai dato il lasciapassare ai comuni mortali. Chi «viaggia» a certe velocità ha una preparazione ed un fisico eccezionale. Al di fuori dalla norma. E così l'esperienza non si è mai verificata: per le scuderie rischio e costi sono sempre stati troppo alti. Eppure è venuta a mol-

ti la pelle d'oca al solo poter pensare di guidare, curvare, spingere al massimo questi bolidi di carbonio. La sola idea di poter sfrecciare su queste avveniristiche vetture ha sempre elettrizzato la mente di giornalisti, vip, miliardari... ma anche di tifosi. È l'utopico sogno oggi potrà essere realizzato dal prossimo Gp di San Marino - a Imola tra poco più di un mese - grazie all'ingegnosa iniziativa della McLaren. La scuderia inglese non contenta delle «invenzioni» di inizio stagione ha voluto stupire ancora. Detto fatto, Ron Dennis, il patron del «missile d'argento», ha così riportato alla luce un vecchio progetto pensato ai tempi dei grandi successi di Alain Prost e Ayrton Senna, all'epoca però irrealiz-

zabile. La McLaren MP4/12 - quella con cui Hakkinen e Coulthard hanno dominato l'ultimo Gp di Jerez lo scorso anno -, è stata trasformata in un'auto biposto.

Gli ingegneri sono riusciti nell'impresa allungando il passo della monoposto in modo da creare uno spazio supplementare sufficiente ad ospitare un passeggero tra le cui gambe si inserirà il pilota. Il «tandem» a 300 all'ora è nato con il doppio scopo di fare beneficenza e far divertire vip e giornalisti. Il tutto ovviamente con le precauzioni dovute: assicurazioni e visite mediche... perché a quell'andatura, anche se una pilota decidesse di andare solo al 30% delle proprie possibilità, si rischierebbe l'infarto... I

costi saranno elevati, ma ci penseranno le generose donazioni a far mettere in moto le vetture. Pensare che tra consumo delle gomme, utilizzo del motori, cambio e quant'altro, la spesa si aggirerà all'incirca sul milione di chilometri. Una bella cifra che, magari con gli aiuti degli sponsor, in futuro si potrà ammortizzare. Ma si parte, bisogna ribadirlo, da un'unica, primaria, questione. Divertirsi sì, ma per fare beneficenza. Il geniale Ron Dennis, sensibile e attento ai problemi dell'infanzia, ha dato il suo benestare solo per questo motivo. Tutto il ricavato sarà infatti destinato a due fondi inglesi a favore dei bambini vittime degli abusi sessuali. Come si riuscirà ad acci-

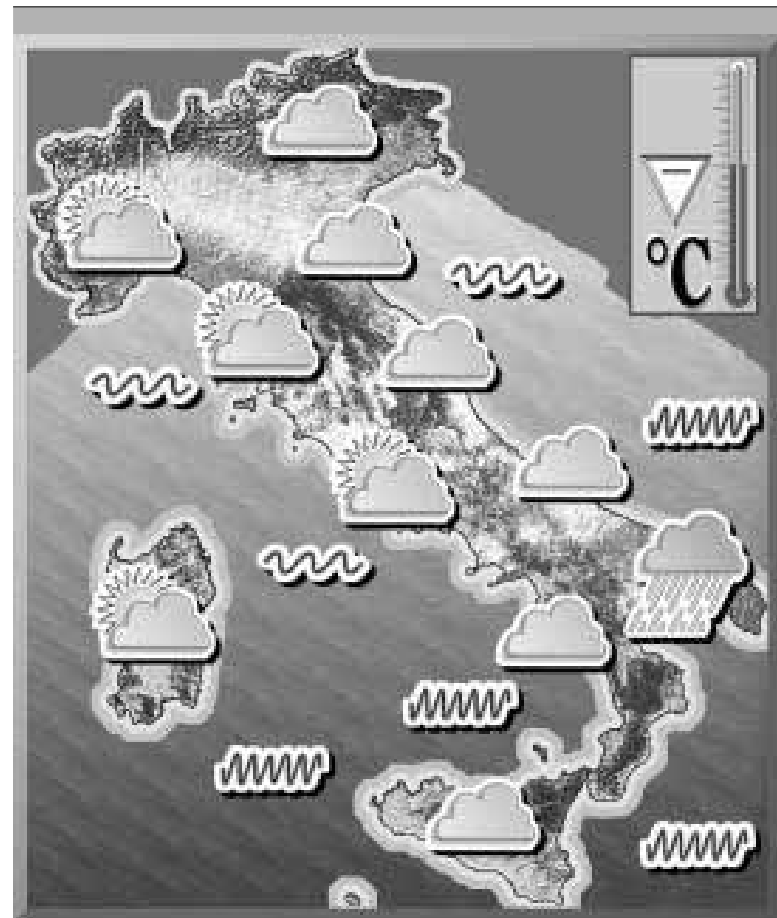
dere alle «liste» della McLaren? La scuderia inglese con gli organizzatori di ogni Gp deciderà di volta in volta quanti biglietti mettere a disposizione per il fatidico giro. Poi, dopo la donazione, da un sorteggio salteranno fuori i fortunati «co-piloti» che con Hakkinen o Coulthard si cimenteranno sulla «Freccia d'Argento». Dunque, chi vorrà sperare di poter provare l'ebbrezza del passaggio ad una chicane o di una staccata all'ultimo respiro, dovrà quindi depositare generosamente un'offerta. L'illusione di salire su una F1, facendo del bene, ci sarà per tutti... Raccomandati esclusi.

Maurizio Colantoni

LOTTO				
BARI	33	6	61	60 30
CAGLIARI	16	76	19	52 82
FIRENZE	16	28	34	50 15
GENOVA	13	46	73	67 40
MILANO	42	29	51	33 36
NAPOLI	88	84	79	29 33
PALERMO	86	25	90	56 83
ROMA	89	15	5	50 38
TORINO	41	12	28	68 9
VENEZIA	43	38	14	87 64

Super ENALOTTO				
COMBINAZIONE VINCENTE				
BARI	33	N. JOLLY:		
FIRENZE	16	VENEZIA	43	
QUOTE				
MILANO	42	NON Pervenute		
NAPOLI	88			
ROMA	89			
PALERMO	86			



### CHE TEMPO FA

#### TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	3	13	L'Aquila	0	16
Verona	6	16	Roma Ciamp.	5	17
Trieste	8	14	Roma Fiumic.	2	18
Venezia	5	17	Campobasso	11	18
Milano	6	19	Bari	6	17
Torino	5	22	Napoli	6	17
Cuneo	12	17	Potenza	9	16
Genova	10	14	S. M. Leuca	10	18
Bologna	9	18	Reggio C.	12	19
Firenze	6	9	Messina	13	18
Pisa	6	12	Palermo	9	17
Ancona	4	17	Catania	10	18
Perugia	5	17	Alghero	2	14
Pescara	3	19	Cagliari	7	11

#### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3	10	Londra	5	10
Atene	11	17	Madrid	4	23
Berlino	2	11	Mosca	2	5
Bruxelles	6	11	Nizza	8	16
Copenaghen	3	9	Parigi	9	11
Ginevra	5	17	Stoccolma	2	9
Helsinki	1	5	Varsavia	1	9
Lisbona	12	25	Vienna	4	16

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: lungo le regioni centrali adriatiche ed al Sud del nostro Paese insistono condizioni di variabilità. Una perturbazione, in prossimità dell'arco alpino orientale si muoverà verso l'Adriatico e condizionerà il tempo, inizialmente, sul Nord-Est del nostro Paese.

TEMPO PREVISTO: - Al Nord: sulle Alpi e Prealpi nuvoloso con nevicate sull'arco Alpino, soprattutto su quello centro-orientale intorno ai 500 metri. Sereno o poco nuvoloso su: Liguria, Lombardia, Piemonte e Toscana. Nuvolosità in aumento sul Nord-Est, sull'Emilia-Romagna e sulle Marche con temporanee precipitazioni. - Al Centro e sulla Sardegna: in genere sereno o poco nuvoloso. Nel corso della tarda mattinata giungeranno delle nubi che, in serata, recheranno delle piogge sulle zone interne del Lazio. Precipitazioni anche sull'Abruzzo, sull'Umbria e sul Molise con neve sui rilievi, dalla serata, intorno ai 400-500 metri. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare. Peggioramento dalla nottata.

TEMPERATURA: in diminuzione lungo le regioni adriatiche, stazionaria sulle altre regioni.

VENTI: deboli da nord-est. Si intensificheranno a partire dall'Adriatico nel corso della giornata.

MARI: mossi con moto ondoso in aumento.

## Rugby, Francia battuta anche dalle azzurre

Non bastavano i maschi: anche nel rugby femminile l'Italia diventa una preoccupazione per i francesi. Sconfitti nella storica partita di Grenoble (22 marzo '97, finale di Coppa Europa: Italia-Francia 40-32), i transalpini devono incassare il primo successo azzurro, nato come nazionale nel 1985, ci sono riuscite al settimo tentativo. Sul campo di Mira si sono imposte per 13-11 (10-9). Finora, solo una volta, proprio all'esordio di 13 anni fa, le italiane erano riuscite ad evitare la sconfitta (0-0). Oggi la squadra di Blesano e Gallo, espressione di un campionato che conta 13 formazioni, si è espressa ad alti livelli.